

Trieste 21 ottobre 2019

Nota 006/2019

Alla C.A. dott. R. Riccardi
Assessore Salute, Politiche Sociali e Disabilità

Giunta Regionale
Regione Friuli Venezia Giulia

E p.c.
A tutti gli iscritti AAROI EMAC FVG

Oggetto: problematiche sistema emergenza urgenza FVG

Gentilissimo Assessore

il Friuli Venezia Giulia è stata una delle prime regioni in Italia ad istituire il Sistema 118 e fino a due anni fa poteva vantare di avere uno dei migliori e più efficienti sistemi italiani di emergenza territoriale, sistema benchmarking italiano. Dal 2017 con l'istituzione rocambolesca del sistema NUE112-SORES la regione FVG si è infilata in un lungo tunnel oscuro che l'ha portata oggi ad un sistema ancora incompiuto, fortemente deficitario, pericolosamente lacunoso e soprattutto sfiduciato oltre che dagli utenti, sempre più dagli operatori stessi. Siamo di fronte ad una pericolosa involuzione del sistema di emergenza territoriale regionale che richiede una forte presa di posizione ed un netto cambio di rotta.

Alla luce quindi dell'escalation di gravissime criticità e lacune nella gestione della SORES, già da tempo note a tutti in regione, ed accentuatesi negli ultimi giorni, AAROI EMAC FVG, fino ad ora rimasta attento osservatore esterno, desidera esprimere la fortissima preoccupazione e denunciare una situazione non più sostenibile per i professionisti che operano quotidianamente nell'ambito dell'emergenza sanitaria territoriale.

Chi amministra ed ha amministrato, diretto e "commissariato" questo sistema ha sempre ritenuto di essere sopra le parti, ha sempre sostenuto di conoscere le giuste soluzioni, ha sempre calato dall'alto decisioni, percorsi e processi senza coinvolgere minimamente le centinaia di professionisti dei territori, senza ascoltare i tecnici e chi l'emergenza la fa ogni giorno sul campo, creando di fatto una gestione frammentata, non omogenea, deficitaria, non efficiente e creando una netta frattura e scollatura tra il personale di SORES ed il personale dei territori. E' ovvio quindi che questi amministratori si ritrovino oggi a dover affrontare una sfiducia globale verso il sistema, condivisibili ribellioni interne di professionisti esausti e demotivati e pericolose richieste di trasferimento in massa. Ed offensivo appare oggi da parte di amministratori incapaci di gestire risorse e personale, incapaci di programmare e prevedere, incapaci di dare risposte concrete a problemi, la pretesa di ricevere aiuto da parte dei professionisti delle altre aziende, quegli stessi professionisti che in questi due anni non sono stati mai coinvolti, mai incentivati, mai valorizzati.

Risulta inaccettabile poi che a pagare l'inefficienza di un sistema e di un modello fallimentare voluto dalla precedente giunta regionale e perpetuato e strenuamente difeso dall'attuale giunta sia una sola persona, che sicuramente ha le sue responsabilità ma non è assolutamente l'unico, come risulta inaccettabile che trovato il capro espiatorio, chi sopra ed accanto a lui ha governato questo sistema, oggi continui a sedere al suo posto senza dare risposte nè giustificazioni di questo fallimento.

Riteniamo inoltre alquanto spiacevole e discutibile che a chiedere la testa del responsabile di SORES sia stato un sindacato infermieristico di categoria che con tutto il rispetto che nutriamo per la categoria, è stato proprio quel sindacato inizialmente molto attento ad apparire al suo fianco per procurare riconoscimenti e risorse aggiuntive dedicate solamente agli infermieri SORES mentre tutti gli altri infermieri della regione annaspavano tra carenze di organico, straordinari e lavoro usurante, senza capire che finiti incentivi e premi il sistema sarebbe ovviamente imploso. Le responsabilità del fallimento di SORES sono molteplici ed anche la parte infermieristica dovrebbe assumersi coerentemente le sue.

Se le soluzioni oggi di questi "guru dell'emergenza" e collaboratori sono, creare un dipartimento interaziendale fantasma senza capo nè coda con il solo fine di obbligare poi gli infermieri della periferia a lavorare contro voglia in SORES o commissionare ad agenzie per il lavoro interinale, bandi per infermieri a tempo determinato ad esclusiva "mansione di back office e smistamento ambulanze tramite centralino", allora significa che siamo proprio al capolinea e forse parafrasando una frase tanto a Lei cara, "solo i paracarri non cambiano idea" è venuta l'ora, Assessore di dimostrare che non siete dei paracarri.

Il ponte Morandi dopo il crollo parziale non è stato smaltato, dipinto, puntellato, rappezzato, rattoppato ma è stato raso al suolo ed ora è iniziata la ricostruzione.

AAROI EMAC FVG rinnova la propria disponibilità a dare un contributo migliorativo ma solamente se su una revisione globale del sistema e non su inutili manovre palliative temporanee.

Distinti saluti

Dott. A. Peratoner
Presidente Regionale AAROI EMAC FVG